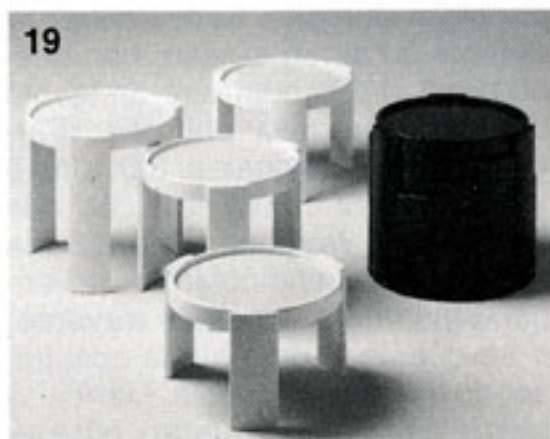


(Domus n. 664) - 1985

ad uno. Se li si usa invertendone l'ordine, cioè il più piccolo per primo, si ottiene un tavolino molto compatto, con gambe a scaletta. Si chiamano «gatti» perché l'incavo in cui sovrappongono le gambe quando sono impilati fa pensare agli occhi di un gatto.

Il designer

Per Mario Bellini si vedano i capitoli «Divani», n. 16, «Tavolini», n. 18, «Letti», n. 13 e «Chaiselongue» n. 12.



19
Anno: 1966
Designer: Gianfranco Frattini
Modello: 780/783
Materiale: Faggio naturale, laccato bianco, nero, tinto noce, all'anilina rosso.
 Piano reversibile in laminato a due superfici, bianca e nera
Misure: Ø42.H 24,5, 29, 34, 38,5
Prezzo: su richiesta
Produttore: Cassina, Meda/Milano
 In inglese viene chiamato «nest», in francese «jeu»: nido o gioco, due concetti che caratterizzano bene questo gruppetto di tavolini a tre gambe. Inserirli l'uno nell'altro, spostati di una larghezza di gamba, costituiscono un cilindro compatto. Sono intenzionalmente dei tavolini semplici, comodi da usare e facili da riporre. Il set viene offerto anche con diametro maggiore (cm 61) e altezza maggiore. Frattini fa notare che il rapporto tra designer e produttore ha subito un cambiamento. Oggi il produttore esprime un incarico, il designer risponde con un progetto. Nel passato era il designer a offrire un'idea al produttore, si discutevano i particolari, e poi veniva steso il progetto.

Il designer

Per Gianfranco Frattini si vedano i capitoli «Mobili singoli», n. 7 e «Lampade da tavolo», n. 20.

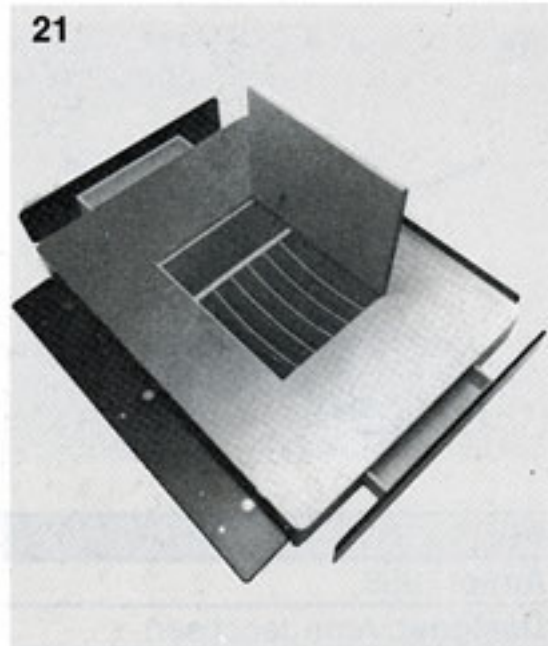


20
Anno: 1966
Designer: Vico Magistretti
Modello: Demetrio 45 e 70
Materiale: Reglar
Misure: 45 x 45.H23.70 x 70.H 30
Prezzo: su richiesta
Produttore: Artemide/Rosenthal, Milano/Monaco

Per Magistretti questi tavolini sono molto importanti: è il suo primo mobile in plastica, uno dei primi mobili realizzati in plastica in assoluto. I primi esperimenti erano stati intrapresi molto prima. Circa intorno al 1966, Ernesto Gismondi dell'Artemide aveva visto in Germania le bacinelle in uso nei laboratori fotografici e aveva chiesto a Magistretti se non era possibile farne qualcosa. La ricetta trovata dal designer era: si prenda una di queste bacinelle, la si capovolga, si ritagli dai fianchi una grande porzione in modo che rimangano solo le gambe ed ecco un tavolo. Le gambe del tavolo più piccolo hanno alla base dei piedini; i piani agli angoli un incavo: sovrapposti stanno così ben saldi, anche se si impilano cinque o sei a formare uno scaffale.

21
Anno: 1969
Designer: Vico Magistretti
Modello: Caori
Materiale: Struttura legno, laccato opaco. Piano acciaio satinato
Misure: 128 x 96.H 40
Prezzo: su richiesta
Produttore: Knoll International, Murr/Germania

L'ispirazione viene, dice Magistretti, dal tavolo navy inglese, un tavolo dunque come quelli in uso sulle navi. Perché nulla possa scivolare giù dal tavolo, tutt'intorno agli spigoli delle antine ribaltabili e dei cassetti c'è una sporgenza oltre il



piano del tavolo. Il tavolo è anche un container per dischi o giornali, bicchieri, bottiglie e altri accessori, per bar: un vano al centro, dotato di uno sportello di chiusura con maniglia a incasso: si chiude mediante discesa frenata. È un gigante amato soprattutto dagli uomini.

Il designer

Per Vico Magistretti si vedano i capitoli «Sedie», n. 31, «Poltroncine», n. 23, «Tavoli da pranzo», n. 19 e 20, «Lampade da parete e plafoniere», nn. 6 e 7.



22
Anno: 1967
Designer: Rolf Heide
Modello: Tavolo su rotelle 7401/8701
Materiale: Faggio, pino
Misure: 50,3 x 50,3.H 53,8 42,5 x 42,5.H 72
Prezzo: su richiesta
Produttore: Müller, Bockhorn/Oldenburg-Germania

Quattro telai di uguale dimensione, due pannelli, quattro rotelle ed alcune viti: vengono forniti in un pacco compatto e si montano semplicemente con l'aiuto di una chiave Imbus. Le rotelle vengono fissate